

I lavori alle discariche di Rende e Crotona si ripercuotono anche a Reggio

Rifiuti, il sistema è rallentato L'intera filiera resta in affanno

Soltanto mercoledì l'impianto di Sambatello ha ripreso a operare
I Comuni continuano a effettuare i conferimenti a giorni alterni

Eleonora Delfino

Non è proprio paralisi, ma i ritmi della filiera rifiuti sono decisamente rallentati. Fino a martedì l'impianto di trattamento di Sambatello di fatto non ha potuto operare, era saturo. Da mercoledì qualcosa comincia a muoversi. Poche tonnellate di scarti lasciano i capannoni diretti alle discariche di Crotona e Cosenza, e di conseguenza lo stabilimento non può accogliere i rifiuti che arrivano dal territorio. Ieri sono uscite circa 70 tonnellate, ne sono entrate di più. Si lavora in modo da non saturare i capannoni dove i rifiuti trattati sostano prima di essere mandati in discarica. Ma per quanto ancora il territorio riuscirà a "tamponare" questa fase prima che scoppi l'emergenza? Il problema segnalato la settimana scorsa a ridosso delle feste rimane. Anche se la situazione è stata sbloccata la "normalità" appare ancora lontana. Sambatello solitamente riceve 300 tonnellate giornaliere. La media è decisamente calata e i Comuni del territorio metropolitano conferiscono a giorni alterni. La fila dei ca-

mion davanti allo stabilimento sono l'indice che la filiera è inceppata. Una situazione che proseguirà con questa media, con buona probabilità almeno fino a sabato. La speranza è che intanto si risolvano i problemi alle discariche di Rende e Crotona dove sono in corso dei lavori. La Regione aveva assicurato che già da lunedì la situazione sarebbe tornata piano piano ai ritmi soliti. Ma si continua a zoppiare E anche il termovalorizzatore di Gioia Tauro dove il cdr (combustibile derivato dai rifiuti) prodotto dalla lavorazione viene utilizzato dalle caldaie che producono energia elettrica per la produzione di combustibile, non opera a pieno regime. Come dire il fragile equilibrio su cui cammina il sistema dei rifiuti scricchiola.

Basta un imprevisto ad uno degli

In questi giorni dall'impianto di trattamento escono circa 70 tonnellate al giorno di scarti

La differenziata e l'anziana disabile

● «Sono anziana e disabile e non riesco a seguire la raccolta differenziata. L'Avr ha anche riconosciuto le mie difficoltà e mi ha rilasciato una documentazione in cui si attesta che ho questa forma di esenzione. Ma chi viene a ritirare i mastelli invece non ne vuole sapere». La segnalazione è di un'anziana residente negli alloggi popolari di Tremulini (via Tripepi prolungamento) che chiede rispetto per la sua esenzione. «Ho provato a chiamare dalla finestra il dipendente dell'Avr che viene a ritirare, ma è stato inutile. Intanto – prosegue la signora – l'immondizia che non viene ritirata resta per strada e crea una situazione sgradevole anche per i miei vicini di casa che hanno iniziato a lamentarsi. Ma io che colpa ho?»

impianti della filiera per inceppare la macchina. Fermate le discariche gli effetti si ripercuotono su tutto il territorio non solo strettamente locale.

L'idea dell'autosufficienza di prossimità che ha portato alla realizzazione dell'Ato (ambito territoriale ottimale) mostra i suoi limiti. Il tutto mentre il settore sta vivendo una fase di profonda trasformazione. L'avvento della raccolta differenziata porta a porta accolta con poco entusiasmo da molti cittadini. I sacchetti di immondizia che sembravano un triste ricordo hanno cominciato a riapparire nei quartieri, anche al centro storico. E il timore è che questa situazione rallenti la raccolta. Insomma il fragile equilibrio del settore è il frutto della combinazione di tanti elementi e l'emergenza sembra essere sempre in agguato. In questo quadro i sindaci del territorio che compongono l'Ato mostrano non poche perplessità rispetto al passaggio di competenze degli impianti che secondo quanto previsto dovrebbe avvenire all'inizio del 2019. Intanto il tavolo di confronto con la Regione chiesto non è ancora stato convocato.